

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale

CORSO DI LAUREA L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

Il gruppo del riesame ha esaminato gli indicatori forniti nella scheda datata 04/10/2025 rispetto al Corso di Studi L-24 nel periodo 2020-2024, con particolare riferimento al confronto con i dati degli anni precedenti e con la media dell'area geografica e nazionale degli Atenei non telematici.

Un primo commento riguarda i dati relativi al numero degli **avvii di carriera** (iC00a 458), di **iscritti** (iC00d 1732) e **iscritti regolari** (ic00e 1331) che si mantengono sostanzialmente stabili negli anni. Questi valori continuano comunque ad essere molto più elevati rispetto a quelli dei CdS di riferimento, sia dell'area geografica (iC00a 243,6; iC00d 1096,5; ic00e 930,6) sia della media italiana (iC00a 249,4; iC00d 798,5; ic00e 654,3), un trend consistente nel quinquennio di riferimento.

Anche per quanto riguarda i dati relativi ai **laureati** e alle **laureate** del CdS, dagli indici iC00g-iC00h emerge una sostanziale stabilità nel quinquennio. Tale andamento risulta nel complesso coerente con quello osservato negli altri CdS di riferimento, che tuttavia, in linea con i più contenuti numeri di iscritti, presentano valori mediamente più bassi.

GRUPPO A: INDICATORI DELLA DIDATTICA

Per quanto riguarda l'indicatore **iC01** (*percentuale di studenti iscritti in corso che hanno sostenuto almeno 40 CFU in un a.s.*), si osserva un andamento in **costante miglioramento**, passando da 60,7% nel 2021 a 68,4% nel 2022 e fino a 75,8% nel 2023. Tale crescita, **più marcata rispetto a** quella registrata nell'**area geografica** (da 66,5% nel 2021 a 71,5% nel 2023) n e alla **media nazionale** (da 66,3% nel 2021 a 70,7% nel 2023), può essere interpretata come un risultato delle **azioni di potenziamento dell'orientamento e del tutoraggio** messe in atto dal CdS negli ultimi anni, sia in ingresso (ad esempio, accoglienza delle matricole, incontri informativi) sia in itinere (ad es. tutoraggio didattico per gli insegnamenti del primo e del secondo anno, i cui contenuti risultano più difficili per gli studenti e le studentesse).

Gli indicatori **iC02** (*percentuale di laureati entro la durata normale del corso ed entro un anno*) e **iC02bis** mostrano una fluttuazione nel periodo considerato, senza tuttavia delineare un trend specifico. Le percentuali risultano **in linea con i dati di riferimento sia a livello nazionale che di area geografica**, segno che le prosecuzioni di carriera appaiono complessivamente regolari e coerenti con l'andamento dei CdS affini, nonostante l'alta numerosità degli iscritti.

L'indicatore **iC03** (*percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni*) registra nel 2024 un **calo rispetto al 2023**, passando da 27,7% a 20,1% (13,5% nel 2022 e 19,3% nel 2021). Questi valori risultano **lontani** sia da quelli dell'**area geografica** (43,8%), sia da quelli della **media nazionale** (30,8%), segnalando come si attinga prevalentemente da un bacino locale, composto in larga parte da studenti e studentesse toscani. Sembra quindi essersi parzialmente esaurito l'impulso alle iscrizioni da altre regioni, registrato l'anno scorso e messo in relazione al

cambiamento delle modalità di test d'accesso (i.e., passaggio al TOLC -PSI). Tale situazione può essere connessa al più elevato costo della vita a Firenze, che può scoraggiare gli spostamenti da altre regioni, e riflette una tendenza strutturale che andrà monitorata nel tempo.

L'indicatore **iC05** (*rappporto studenti regolari/docenti - professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e B*) mostra una **lieve diminuzione** rispetto agli anni precedenti e si colloca su valori **in linea con le medie dell'area geografica e nazionale**. Tale andamento può essere connesso alle politiche di contenimento dei contratti di docenza attuate a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda l'indicatore **iC06** (*percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita*), insieme ai correlati iC06bis e iC06ter, si osservano **fluttuazioni non sistematiche** con valori **in linea con quelli dei CdS dell'area geografica e con la media nazionale**. In particolare, l'iC06 si attesta al 27,6%, confermando, un dato coerente con la natura del percorso triennale in Psicologia, che per sua struttura è orientato prevalentemente alla prosecuzione degli studi magistrali, piuttosto che all'inserimento lavorativo immediato.

Infine, l'indicatore **iC08** (*percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari – SSD – di base e caratterizzanti il percorso di studi, in cui sono docenti di riferimento*) mostra una **sostanziale stabilità** negli ultimi tre anni, con un valore pari a 89,5% nel 2022, 2023 e 2024, dopo un 94,4% nel 2020–2021. Il dato risulta **coerente con quello dell'area geografica** (91,1%) e con la **media nazionale** (89,2%), a conferma di un'elevata coerenza tra la composizione del corpo docente – referenti, e i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del CdS

GRUPPO B: INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel complesso, gli indicatori relativi all'internazionalizzazione del Corso di Studio si mantengono su valori **contenuti**, ma **in linea con la media geografica** e non lontani dai valori nazionali.

L'indicatore **iC10** (*percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso*) e l'indicatore **iC10bis** (*percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti sul totale dei CFU conseguiti complessivamente*) evidenziano una **sostanziale stabilità** nel periodo considerato, in coerenza con quanto osservato sia a livello di area geografica di riferimento sia a livello nazionale.

L'indicatore **iC11** (*percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*) mostra invece un **incremento lievemente più consistente**, passando da 64,8% nel 2023 a 104,7% nel 2024. Tale valore risulta anche superiore alla media dell'area geografica (64,3%) e alla media nazionale (82,4%). Questo aumento potrebbe dipendere da **fluttuazioni legate alla bassa numerosità dei casi**, ma potrebbe anche rappresentare i **primi, seppur timidi, segnali di rafforzamento delle attività di internazionalizzazione** nella fase post-pandemica, in continuità con le politiche di promozione avviate negli anni precedenti descritte sotto. Un fattore che potrebbe aver influito su questa crescita è l'introduzione di un incentivo (bonus aggiuntivo che concorre alla votazione finale) per chi ha conseguito 12 o più CFU all'estero.

L'indicatore **iC12** (*percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di studio precedente all'estero*) si mantiene su valori (13,1%) **in linea con la media geografica** e leggermente inferiore alla **media nazionale** (22,7%).

In generale, si conferma l'esigenza di **monitorare con continuità** tutti gli indicatori del gruppo B per verificare nel tempo l'effettivo impatto delle azioni messe in atto.

Nel corso dell'ultimo biennio il CdS ha **rafforzato in modo sistematico le azioni di promozione dell'internazionalizzazione**, attraverso:

- incontri informativi dedicati ai programmi *Erasmus Studio*, *Erasmus Traineeship* e *Mobilità Extra-UE*;
- la creazione di un'unità dedicata all'internazionalizzazione all'interno del gruppo dei Tutor dell'Orientamento, incaricata di gestire la casella di posta dedicata (*orientamentoerasmus@psicologia.unifi.it*), fornire informazioni e supporto agli studenti e alle studentesse in mobilità in uscita e in ingresso anche tramite Social Network (<https://www.instagram.com/stories/highlights/17969806889794933/>);
- l'individuazione, presso le sedi partner, di insegnamenti convalidabili come attività di *Tirocinio Pratico-Valutativo* o esami opzionali per facilitare la stesura del Learning agreement;
- azioni di rafforzamento delle competenze linguistiche, come il progetto di peer-tutoring linguistico “Tandem Project” ([link](#)) e l'acquisto di licenze per la piattaforma Babbel, che offre percorsi di apprendimento individualizzati in diverse lingue comunitarie.

Tali iniziative, avviate e consolidate tra l'a.a. **2023–24** e **2024–25**, potranno produrre **effetti più tangibili sugli indicatori di internazionalizzazione nei prossimi anni accademici**, contribuendo a rafforzare la dimensione dell'internalizzazione del CdS.

GRUPPO E: ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Per quanto riguarda l'indicatore **iC13** (*percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*), si osserva **un trend di miglioramento particolarmente marcato e un balzo nell'ultimo anno** rispetto agli anni precedenti. In particolare, si passa da un 70,6 % nel 2020 a un 78,1 % nel 2022, fino a raggiungere il 92,9 % nel 2023, valore decisamente superiore rispetto sia alla media dell'area geografica (75,1 %) sia alla media nazionale (76 %). Questo confronto è particolarmente rilevante perché anche gli altri CdS dell'area e a livello nazionale hanno effettuato il passaggio all'ordinamento professionalizzante, ma solo nel nostro Ateneo si registra un miglioramento così marcato, che può essere messo quindi in relazione diretta con le misure di accoglienza, orientamento in entrata e itinere e tutoraggio didattico introdotte e potenziate negli ultimi anni (vedere scheda Riesame Ciclico e commento anno precedente). È plausibile che tali azioni abbiano facilitato l'inserimento e la regolarità nel primo anno di corso, sostenendo la costruzione di percorsi formativi più stabili e coerenti.

Gli indicatori **iC15** (*percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno*), **iC15bis** (*percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*), **iC16** (*percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*) e **iC16bis** (*percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*) confermano il trend di miglioramento evidenziato. In particolare, l'indicatore iC16bis mostra un valore pari all'85,3 % nel 2023, a fronte di un 69,6 % per l'area geografica e di un 70,9 % per la media nazionale. Questo dato ci mostra come gli studenti e studentesse siano fondamentalmente quasi in pari con gli esami nella maggior parte dei casi.

L'indicatore **iC14** (*percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio*) mostra un andamento altrettanto favorevole, con un valore che raggiunge il 93,4 % nel 2023, in

aumento rispetto all'86,7 % del 2022. Il miglioramento è più consistente rispetto a quello registrato nell'area geografica (da 82,7 % a 86,1 %) e nella media nazionale (da 85 % a 88,1 %). L'indicatore segnala che una **progressione regolare delle carriere**, sia per gli studenti con percorsi più spediti (**iC16** e **iC16bis**) sia per quelli con carriere meno rapide (**iC15** e **iC15bis**) si associa ad una maggior probabilità di passaggio all'anno successivo vs abbandono e cambio di CdS.

Tale risultato appare attribuibile alle azioni di accoglienza, orientamento in ingresso, tutoraggio didattico e supporto alle matricole, che hanno favorito una maggiore regolarità delle carriere già nelle fasi iniziali del percorso.

Questi miglioramenti nei primi anni di corso non si riflettono ancora pienamente sugli indicatori relativi al completamento del percorso, i cui effetti potranno emergere nei prossimi anni.

L'indicatore **iC17** (*percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS*) mostra una sostanziale stabilità, con un valore pari al 64 % nel 2023, in linea con l'area geografica (65,6 %) e con la media nazionale (65,8 %). Ciò suggerisce che, sebbene la regolarità iniziale non si traduca ancora in una riduzione della durata complessiva degli studi, i progressi osservati nelle fasi iniziali fanno ipotizzare effetti positivi nel medio periodo, che andranno attentamente monitorati.

Un elemento che merita particolare attenzione è l'indicatore **iC18** (*percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*), che nel 2024 si attesta al 73,4 %, valore inferiore sia all'area geografica (80,5 %) sia alla media nazionale (78,7 %). Questo dato potrebbe riflettere fattori strutturali, come l'elevata numerosità degli iscritti e i carichi didattici dei docenti (vedere iC28), e fattori logistico-ambientali riguardanti la posizione e la struttura del plesso e la scarsa disponibilità di servizi limitrofi, che potrebbero incidere sulla percezione di qualità e sostenibilità del percorso formativo da parte di studenti e studentesse. L'andamento positivo degli altri indicatori di carriera fa tuttavia sperare che nei prossimi anni ci possa essere un effetto anche su questo dato che ancora non risente dei cambiamenti di ordinamento con passaggio a laurea professionalizzante.

Per quanto riguarda gli indicatori **iC19** (*ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*), **iC19bis** (*ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata*) e **iC19ter** (*ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata*), si osserva un ulteriore aumento nel 2024 rispetto agli anni precedenti, in linea con le politiche di Ateneo volte al contenimento dei contratti di docenza. Tutti e tre gli indicatori registrano valori nettamente superiori rispetto alle medie di riferimento: l'iC19ter in particolare raggiunge il 95,1 % nel 2024, a fronte di un 70,3 % per l'area geografica e di un 76,9 % per la media nazionale. Ciò conferma che la quasi totalità della didattica del CdS L-24 è affidata a docenti strutturati, garantendo continuità, qualità e coerenza tra obiettivi formativi e attività didattiche erogate.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA Sperimentazione: PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITA' DELLE CARRIERE

In linea con quanto emerso nel blocco precedente, anche per questi indicatori si conferma un andamento complessivamente positivo, con un miglioramento progressivo nelle prime fasi del percorso di studio e una sostanziale stabilità negli indicatori relativi alla conclusione del percorso.

L'indicatore **iC21** (*percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno; coerente con iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis*) mostra nel 2023 un miglioramento significativo: si passa da valori intorno al 90% negli anni precedenti a un 96,3%, con un netto miglioramento rispetto alla media dell'area geografica (91,7%) e alla media nazionale (92,6%). Questo andamento rafforza l'idea di una progressione regolare delle carriere connessa all'efficacia delle politiche di accompagnamento, accoglienza e tutoraggio messe in atto dal CdS nei primi anni di corso.

Per quanto riguarda l'indicatore **iC22** (*percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso; coerente con iC17 e iC18*), non si rilevano ancora cambiamenti significativi o trend stabili, ma piuttosto alcune fluttuazioni nel tempo. Nel 2023 la percentuale si attesta al 57,9%, sostanzialmente in linea con il dato dell'area geografica (58,2%) e della media nazionale (56,7%).

L'indicatore **iC23** (*percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*) registra nel 2023 un valore particolarmente basso, pari allo 0,9%, in diminuzione costante rispetto agli anni precedenti (2,5% nel 2020; 2,6% nel 2021; 1,6% nel 2022). Questo dato, inferiore sia alla media dell'area geografica (1,7%) sia a quella nazionale (1,7%), segnala una **prosecuzione lineare delle carriere e un forte radicamento degli studenti all'interno del CdS**, probabilmente favorito da un buon inserimento iniziale e da un'elevata acquisizione di CFU già nel primo anno (in coerenza con iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis).

Infine, l'indicatore **iC24** (*percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*) conferma che la quota di studenti che interrompono il percorso rimane stabile e contenuta nel tempo. Nel 2023 il valore si attesta al 20%, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti e con i dati di riferimento (20,6% per l'area geografica e 20% per la media nazionale). È verosimile che gli effetti del miglioramento osservato nella regolarità delle carriere al primo anno si rifletteranno più chiaramente su questo indicatore nei prossimi anni.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA Sperimentazione: SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ'

L'indicatore **iC25** (*percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio*) mostra, nel periodo considerato, una **sostanziale stabilità**, con valori che oscillano tra 89,6% (2021 e 2024) e 93,7% (2020). Tale dato, pur evidenziando leggere variazioni annuali, suggerisce un livello di soddisfazione complessivamente positivo e stabile nel tempo. Nello stesso quinquennio 2020-2024, la media dell'area geografica di riferimento varia tra un 91,7% (2021) e un 93,8% (2024), mentre la media nazionale si mantiene stabile intorno al 93%: i valori del CdS risultano quindi lievemente inferiori. È possibile ipotizzare che il numero elevato di iscritti al Corso di Studio (iC00d), associato ai valori relativamente alti degli indicatori iC27 e iC28 (vedere punto successivo), possa aver inciso in parte sulla percezione di soddisfazione leggermente inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale.

L'attuale quadro di stabilità nel CdS va comunque **monitorato con attenzione**, poiché con la **riforma delle lauree abilitanti** c'è stata una fase di riorganizzazione significativa legata anche all'introduzione dei Tirocini Pratico-Valutativi (TPV) all'interno del percorso formativo. Questa trasformazione ha determinato una maggiore curvatura verso gli aspetti applicativi e professionalizzanti del corso, che verosimilmente potrà influenzare in modo positivo i livelli di soddisfazione dei laureandi e laureande nei prossimi anni.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA Sperimentazione: CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

Nel 2024, gli indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente confermano una **situazione complessivamente critica**, sebbene si osservi un **lieve miglioramento nel quinquennio**. L'indicatore iC27 (*rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza*) si attesta a 75,5, mentre l'indicatore iC28 (*rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno*) registra un valore di **75**. Entrambi risultano **significativamente superiori** rispetto alla **media dell'area geografica** (62,2 per iC27 e 58 per iC28) e alla **media nazionale** (57,3 per iC27 e 48,6 per iC28).

Questi valori segnalano ancora un **carico elevato per i docenti e le docenti** rispetto al numero di studenti e studentesse immatricolati e complessivamente iscritti, condizione strettamente collegata alla **consistente numerosità della popolazione studentesca** del CdS. Tale squilibrio può avere ripercussioni su altri indicatori, come ad esempio la soddisfazione complessiva degli studenti e delle studentesse (iC25), poiché la minore disponibilità di supporto personalizzato e di tutoraggio può incidere negativamente sulla percezione della qualità dell'esperienza formativa.

È pertanto fondamentale che il CdS continui a monitorare con attenzione i dati relativi a questi indicatori, pur nella consapevolezza che non si tratta di aspetti su cui il CdS possa intervenire direttamente, in quanto legati a politiche di livello dipartimentale, di Ateneo e ministeriale. Si auspica tuttavia che, anche alla luce delle evidenze emerse, possano essere attivate strategie e politiche mirate a migliorare il rapporto tra numero di iscritti e dotazione docente, nella prospettiva di garantire la qualità formativa, la sostenibilità del percorso di studi e, più in generale, il benessere della comunità studentesca.

Punti di forza:

Relativamente agli indicatori considerati, la situazione del CdS risulta **complessivamente buona e in linea con i riferimenti nazionali e con la media dell'area geografica di riferimento**. Tra i punti evidenziati come particolarmente positivi si segnalano:

- **Regolarità delle carriere e buona progressione iniziale:** valori di regolarità e prosecuzione nettamente superiori alle medie di riferimento, segno dell'efficacia del sistema di accompagnamento e tutoraggio. Si registra un andamento costantemente positivo negli indicatori relativi ai CFU conseguiti al primo anno e alla prosecuzione al secondo anno (iC01, iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC21), con un netto miglioramento nel 2023. La continuità del percorso di studi regolare sembra favorita da un efficace sistema di sostegno e accompagnamento attivo, che consolida la permanenza e la motivazione lungo l'intero percorso formativo. Inoltre, il fatto che un'elevata quota di studenti riesca a completare buona parte degli esami previsti e a mantenersi in pari con il piano di studi aumenta significativamente la probabilità di proseguire nel percorso e riduce il rischio di abbandono.

- **Qualità della docenza:** la didattica è affidata prevalentemente a docenti strutturati, in coerenza con i SSD caratterizzanti, garantendo continuità, coerenza e qualità dell'offerta formativa (*iC08, iC19, iC19bis, iC19ter*). Questo risultato è anche frutto dell'applicazione delle politiche di Ateneo volte al contenimento dei contratti di docenza.
- **Internazionalizzazione in ripresa:** si osservano segnali di crescita post-pandemia nei CFU conseguiti all'estero (*iC10, iC10bis, iC11*), in linea con le azioni di promozione e supporto alla mobilità internazionale attuate dal CdS e dalla Scuola di Psicologia. Tra queste, gli incontri informativi dedicati ai bandi Erasmus studio, Traineeship ed Extra-EU, il potenziamento dei servizi di orientamento per studenti in mobilità in uscita e in entrata, e l'attivazione di strumenti di supporto linguistico come il progetto di peer tutoring per le lingue comunitarie e le licenze Babbel per l'apprendimento autonomo. Queste iniziative, introdotte negli ultimi anni, sembrano iniziare a produrre effetti positivi che potranno consolidarsi nei prossimi anni accademici.

Criticità:

Dall'analisi complessiva degli indicatori emergono alcuni elementi che richiedono attenzione e monitoraggio nel medio periodo:

- **Rapporto studenti/docenti:**
Il rapporto tra numero di studenti iscritti e docenti risulta eccessivamente squilibrato rispetto ai valori medi nazionali e dell'area geografica (*iC27, iC28*). Tale condizione, dovuta anche all'elevato numero di studenti iscritti al CdS (*iC00a, iC00b, iC00c, iC00d, iC00e, iC00f*), può incidere negativamente sulla qualità della didattica erogata, rendendo più complessa la realizzazione di attività pratiche e laboratoriali durante le lezioni, la disponibilità dei relatori di tesi, l'accompagnamento in itinere e la gestione complessiva del corso. Questo squilibrio può avere ripercussioni sulla sostenibilità dei carichi didattici e sulla qualità dell'erogazione, rendendo auspicabile il potenziamento del corpo docente e, se necessario, il contenimento delle iscrizioni. Sebbene le politiche di reclutamento non dipendano direttamente dai CdS, tuttavia risulta opportuno un costante monitoraggio. È pertanto fondamentale che il CdS continui a seguire con attenzione questi dati, pur nella consapevolezza che non si tratta di aspetti su cui possa intervenire direttamente. Si auspica tuttavia che, anche alla luce delle evidenze emerse, possano essere attivate strategie e politiche mirate a migliorare il rapporto tra numero di iscritti e dotazione docente, nella prospettiva di garantire la qualità formativa, la sostenibilità del percorso di studi e, più in generale, il benessere della comunità studentesca.
- **Soddisfazione dei laureandi e durata effettiva degli studi:**
L'indicatore relativo alla soddisfazione complessiva dei laureandi (*iC25*) mostra valori leggermente inferiori rispetto alla media nazionale e geografica. Sebbene rimangano su livelli positivi, tali risultati suggeriscono la necessità di proseguire nel rafforzamento delle azioni di accompagnamento e comunicazione, anche in relazione alle recenti modifiche ordinamentali. Sarà importante verificare se le politiche di accompagnamento e sostegno, che hanno già mostrato effetti positivi sulla regolarità delle carriere e sulla prosecuzione degli studi, produrranno risultati anche sulla soddisfazione complessiva man mano che le nuove coorti raggiungeranno il termine del percorso.

La percentuale di studenti che completano il corso entro la durata normale rimane stabile nel tempo (*iC17, iC22*), senza segnali di miglioramento significativi. È probabile che, anche su

questo fronte, gli effetti si rendono visibili solo nel medio periodo, rendendo necessario un costante monitoraggio.

- **Attrattività extra-regionale:**

La percentuale di studenti provenienti da altre regioni si mantiene su valori inferiori rispetto alle medie di riferimento (*iC03*), dopo il picco registrato lo scorso anno, probabilmente a causa dell'introduzione dei test TOLC per l'ammissione.

Tale dato può essere almeno in parte attribuito al più alto costo della vita nella città di Firenze, che può scoraggiare la mobilità verso il nostro Ateneo e favorire la scelta di altri atenei dell'area geografica di riferimento, caratterizzati da percentuali di attrattività significativamente più alte.

Azioni di miglioramento:

Complessivamente gli indici indicano che il CdS non mostra criticità particolarmente impattanti sulla qualità. Gli elementi evidenziati nella sezione precedente, in particolare, solo parzialmente possono beneficiare di azioni messe in campo dal CdS.

Per quanto riguarda il rapporto studenti/ docenti, se ne auspica una diminuzione attraverso la riduzione del numero di studenti ammessi al primo anno della triennale, in linea con la numerosità delle classi dei corsi di laurea professionalizzanti, oppure attraverso l'aumento delle risorse per la docenza.

In linea generale comunque, si prevede di continuare a potenziare alcuni aspetti, evidenziati di seguito, per il mantenimento di un buon livello degli indici.

- 1) Monitoraggio continuo e capillare dei sillabi al fine di favorire la chiarezza dei contenuti, degli obiettivi formativi e delle modalità di verifica degli apprendimenti inerenti ciascun corso.
- 2) Monitoraggio della coerenza tra i contenuti e gli obiettivi formativi dei corsi suddivisi in partizioni, per garantire l'uniformità degli insegnamenti.
- 3) Ristrutturazione del sito del Cds per favorirne una migliore fruizione da parte degli studenti e per fornire loro informazioni precise, univoche e aggiornate riguardo ai percorsi di studio e ad eventi culturali inerenti il CdS.
- 4) Istituzione di attività di recupero dei TPV per favorire lo scorrimento di carriera degli studenti, soprattutto non frequentanti o lavoratori.
- 5) Implementazione di un'indagine per valutare il gradimento e l'efficacia del servizio di tutorato didattico, rivolta agli studenti che ne hanno usufruito, mediante un questionario ad hoc.
- 6) Attivazione di un corso sul metodo di studio riguardante le competenze trasversali rivolto soprattutto agli studenti del primo anno.
- 5) Azioni di promozione e supporto alla mobilità internazionale attuate dal CdS e dalla Scuola di Psicologia attraverso:
 - a) l'attivazione di un contributo finanziario per gli studenti in mobilità;
 - b) l'attivazione di un concorso fotografico a premi per foto riguardanti esperienze svolte durante la mobilità internazionale;
 - c) l'organizzazione di una giornata dedicata all'internazionalizzazione in cui ospiti, provenienti da sedi europee associate tramite il programma Erasmus con la nostra Scuola, possano presentare l'offerta formativa e le strutture delle loro università.

